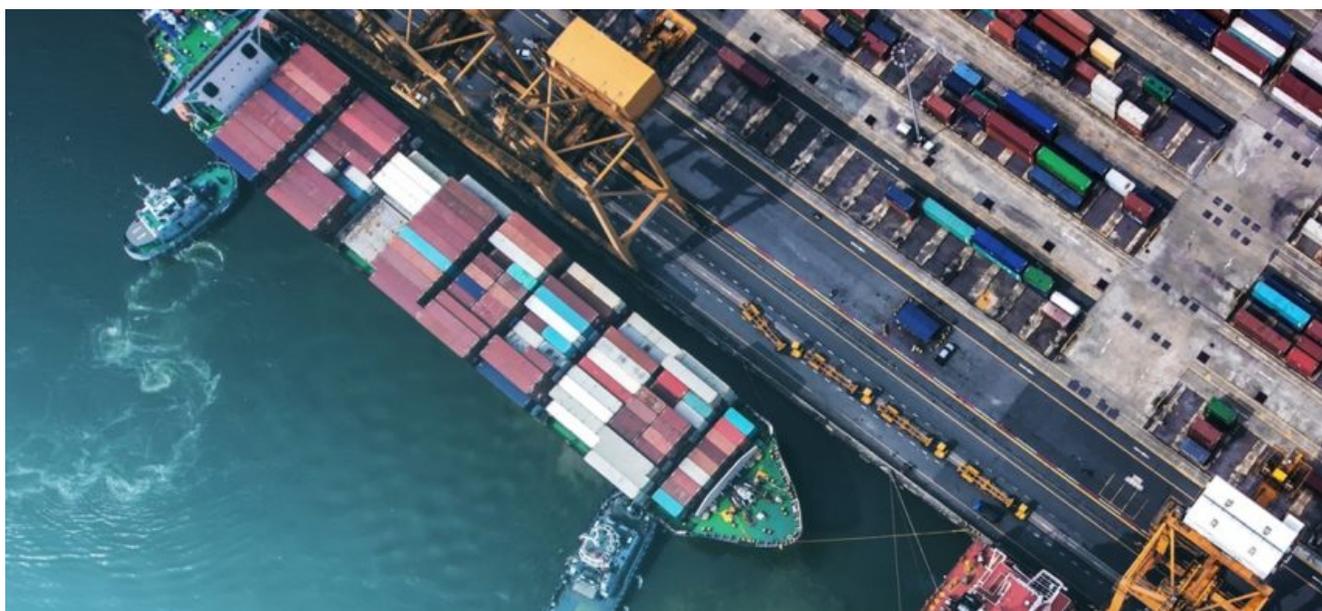


La scure del Covid-19 sul commercio mondiale



A causa della pandemia Covid-19, l'andamento del commercio internazionale subirà quest'anno una drastica riduzione. Secondo le previsioni elaborate dall'Organizzazione mondiale del commercio (Wto) **è da mettere in preventivo un taglio compreso tra il 13 e il 32% rispetto ai livelli raggiunti nel 2019.**

“La riduzione riguarderà inevitabilmente anche il settore agroalimentare – sottolinea **il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti** – interrompendo così la fase di crescita fatta registrare negli anni ultimi anni e che ha compensato in

misura significativa la stagnazione della domanda interna”.

“Sulla base delle previsioni della Wto, **il made in Italy agroalimentare potrebbe ridursi complessivamente di oltre 4 miliardi**. Un ammontare di poco inferiore al totale delle esportazioni di settore destinate annualmente al mercato statunitense. Anche le stime della Commissione Ue sono preoccupanti. Le esportazioni europee di vini, ad esempio, potrebbero far registrare un calo del 14%”.

“La crisi non sarà di breve durata – sottolinea Giansanti. Per salvaguardare l’attività economica e l’occupazione, **è necessario riconquistare gli spazi oggi occupati dalle importazioni**. L’obiettivo è quello di continuare a promuovere il consumo dei nostri prodotti, anche quando la fase più acuta dell’emergenza sanitaria sarà finalmente alle spalle. Possiamo anche far crescere la produzione agricola italiana da destinare alla trasformazione: dai cereali al latte, all’olio di oliva, fino alle proteine vegetali”.

Sulle prospettive del commercio internazionale – ricorda infine Confagricoltura – **pesa anche la questione dei dazi aggiuntivi degli Stati Uniti** sulle importazioni agroalimentari della Ue, nel quadro del contenzioso sugli aiuti pubblici al consorzio Airbus.

“A metà maggio, **l’amministrazione Usa ha in programma la revisione delle tariffe doganali attualmente in vigore**, che potrebbe colpire ulteriormente i prodotti agroalimentari in arrivo dall’Italia – evidenzia Giansanti – In questa drammatica fase della vita sociale ed economica a livello mondiale, dovrebbe essere assolutamente evitato l’inasprimento del contenzioso commerciale tra Unione europea e Stati Uniti”.